
LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA IL LIBRO VERDE SULL'ASILO

Servizio di Elisabetta Ferri (progetto Melting Pot)

BRUXELLES (Migranti-press) – La Commissione Europea in data 6 giugno 2007 ha stilato un documento che si prefigge come obiettivo quello di favorire la creazione di un regime europeo in materia di asilo per fare dell'Unione Europea uno spazio di protezione unico per i rifugiati, basato sull'applicazione della Convenzione di Ginevra. Il piano d'azione prevede che la proposta comune sia adottata entro il 2010, e si configura come seconda fase delle politiche di armonizzazione. La prima fase ha visto l'emanazione, tra il 1999 e il 2006 di alcune direttive che stabilivano criteri minimi per l'adozione di una procedura comune sulle procedure di riconoscimento dello status. Il libro verde propone un'analisi di alcuni punti ai quali si dovrà ispirare il futuro regime comune in materia di asilo, che dovrebbe essere caratterizzato da un: "livello comune di protezione più elevato e comunque più uniforme all'interno dell'Unione Europea, oltre a garantire una maggiore solidarietà tra i vari Stati membri.

1. Una procedura comune per il riconoscimento delle domande

Il documento parla della Direttiva 2005/85/CE, peraltro non ancora recepita dall'Italia, che definisce una serie di norme procedurali piuttosto che una procedura standard. La direttiva concede un ampio margine di flessibilità in numerosi ambiti, quali le disposizioni in materia di procedure accelerate, procedure alla frontiera e domande irricevibili. È indispensabile un ulteriore ravvicinamento legislativo se si vuole conseguire l'obiettivo di una procedura comune all'intera UE, stabilito dal programma dell'Aia. I punti fondamentali sono individuati nel: migliorare l'accesso alla procedura; ravvicinare le norme nazionali relative alla procedura; ridefinire alcuni aspetti, quali i concetti di paesi d'origine sicuri, paesi terzi sicuri e paesi europei sicuri; l'inserimento di una procedura unica, elaborare un trattamento comune delle domande nei diversi paesi.

2. Condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo

Per evitare movimenti interni ai Paesi UE è essenziale garantire un livello elevato di armonizzazione delle condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo. La Direttiva 2003/9/CE ha tracciato le condizioni minime, lasciando però ampia discrezionalità nell'applicazione. La disomogeneità più evidente è, secondo i redattori del Libro verde quella relativa alle norme che vincolano l'accesso al lavoro, al quale alcuni paesi pongono limitazioni nel primo anno.

3. Concessione della protezione

Il programma dell'Aia invita gli Stati ad adottare una protezione uniforme. La Direttiva 2004/83/CE, non ancora recepita dall'Italia, stabilisce i criteri per riconoscere la qualifica di rifugiato e una strada per l'armonizzazione potrebbe essere, come suggerisce il testo, quella di armonizzare le legislazioni nazionali sulla base del testo delle direttive. Un'ipotesi inoltre, potrebbe essere quella di avvicinare benefici e diritti che comportano lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria.

13/09/2007
